Ospemifene: amico in menopausa, amico del seno

Prof.ssa Alessandra Graziottin
Direttore del Centro di Ginecologia e Sessuologia Medica
H. San Raffaele Resnati, Milano

La risposta in sintesi

I disturbi lamentati dalla signora sono riconducibili alla sindrome genito-urinaria della menopausa: un insieme di sintomi vaginali (atrofia, secchezza, dolore ai rapporti) e vescicali (urgenza minzionale, cistiti post coitali). In questo contesto clinico, l'ospemifene rappresenta un'eccellente opzione di cura per tutte le donne che non vogliono o non possono assumere ormoni, nemmeno a livello locale, per timore del cancro al seno.

In questa risposta illustriamo:

- che cos'è l'ospemifene, e in che modo può agire nei confronti dei recettori estrogenici presenti nei diversi organi;
- come, in vagina, l'ospemifene promuova la lubrificazione e il benessere dei tessuti genitali e uretrali, esplicando nel contempo un'azione protettiva sulla mammella e sull'endometrio, ben documentata da tutti i più solidi studi internazionali;
- come, per questo motivo, l'ospemifene sia indicato anche per le donne già colpite da un cancro al seno e che abbiano completato le terapie adiuvanti;
- in quanto tempo l'ospemifene inizia a far sentire i primi benefici;
- per quanto tempo può essere assunto, sempre sotto controllo medico;
- in quale momento della giornata va preso, per massimizzarne l'assorbimento;
- come l'ospemifene sia un prezioso alleato delle donne per le quali la protezione del seno è una necessità, oltre che un desiderio.

Realizzazione tecnica di **Monica Sansone**

© 2021 - Fondazione Alessandra Graziottin - www.fondazionegraziottin.org